

# Annali della Fondazione Ugo La Malfa

*Comitato di direzione:*

Corrado Scibilia (direttore, Fondazione Ugo La Malfa)  
Lorenzo Mechi (Università di Padova)  
Francesco Petrini (Università di Padova)  
Andrea Ricciardi (Università di Milano)  
Gabriele Rigano (Università per stranieri di Perugia)  
Paolo Soddu (Università di Torino)

*Comitato scientifico:*

Luisa La Malfa (Fondazione Ugo La Malfa, Roma)  
Paul Arpaia (Indiana University of Pennsylvania)  
Francesco Atzeni (Università di Cagliari)  
Romeo Aureli (Roma)  
Giovanni Belardelli (Università di Perugia)  
Daniele Caviglia (Università San Pio V di Roma)  
Augusto D'Angelo (Università La Sapienza di Roma)  
Filippo Focardi (Università di Padova)  
Jean-Yves Fretigné (Université de Rouen)  
Sara Lorenzini (Università di Trento)  
Guia Migani (Université François Rabelais de Tours)  
Luciano Monzali (Università di Bari)  
Amedeo Osti Guerrazzi (Deutsches Historisches Institut in Rom)  
Daniele Pasquinucci (Università di Siena)  
Roberto Pertici (Università di Bergamo)  
Giovanna Procacci (Università di Modena e Reggio Emilia)  
Stijn Smismans (Università di Cardiff)  
Giancarlo Tartaglia (LUISS Università Guido Carli Roma)  
Pierre Tilly (Université Catholique de Louvain)

*Comitato di redazione:*

Gabriele Rigano (responsabile)  
Daniele D'Alterio, Carlo Verri, Paolo Borruso  
Fondazione Ugo La Malfa  
Via S. Anna, 13 - 00186 Roma – Tel. 0668300795, 0668301567 – Fax 0668211476  
e-mail: [annali@fulm.org](mailto:annali@fulm.org)  
Sito internet: pagina degli Annali nella sezione Historica in [www.fulm.org](http://www.fulm.org)

*Direttore responsabile:*

Giancarlo Tartaglia  
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 563 del 18/12/1985

Le sezioni *Gli azionisti e la guerra* e *Miscellanea* sono sottoposte a peer review.

“Storia e politica. Annali della Fondazione Ugo La Malfa” sottopone gli articoli proposti o commissionati per la pubblicazione alla peer review. Il testo viene prima vagliato dalla redazione per assicurare i requisiti minimi di scientificità. Successivamente il testo, in forma anonima, viene inviato a due valutatori qualificati esterni alla rivista, che riempiono un modulo. Giunti alla redazione, i due moduli, in forma anonima, vengono inviati insieme all'autore dell'articolo, che non è informato dell'identità dei due valutatori. Solo la direzione conosce entrambi i nomi dei valutatori, su cui è tenuta a mantenere il segreto. La decisione finale in merito alla pubblicazione viene presa dalla direzione, soprattutto in caso di giudizi fortemente contrastanti tra i due valutatori.

Annali della Fondazione Ugo La Malfa

# STORIA E POLITICA

Direttore  
*Corrado Scibilia*

**XXIX**  
**2014**

Immagine di copertina:

Prima edizione:

Copyright © 2016 by Edizioni Unicopli,  
via Andreoli, 20 - 20158 Milano - tel. 02/42299666  
<http://www.edizioniunicopli.it>

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla Siae del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941, n. 633, ovvero dall'accordo stipulato fra Siae, Aie, Sns e Cna, Confartigianato, Casa, Clai, Confcommercio, Confesercenti il 18 dicembre 2000.

## INDICE

- p. 9 Luisa La Malfa  
*Ricordo di Neva Baiada Pellegrini*
- 11 IL NEGAZIONISMO E IL WEB  
*a cura di Gabriele Rigano*
- 13 Renato Moro  
*Riflessioni su negazionismo e web*
- 16 Claudio Vercelli  
*Alcune note sul rapporto tra negazionismo e web*
- 28 Valentina Pisanty  
*I linguaggi del negazionismo nel web*
- 34 Damiano Garofalo  
*Fonti orali, audiovisive e memoria della Shoah nel web e nel digitale*
- 44 Gabriele Rigano  
*I circuiti del negazionismo tra carta stampata e web in Italia*
- 69 Emiliano Perra  
*Negazionismo e web: il caso inglese*
- 75 Anna Rossi Doria  
*Il negazionismo: penalizzazione, memoria e presente*
- 81 Marcello Flores  
*L'interminabile questione del negazionismo*
- 87 GLI AZIONISTI E LA GUERRA  
*a cura di Andrea Ricciardi*
- 89 Andrea Ricciardi  
*Introduzione*

- 
- p. 96 Leonardo Casalino  
*La guerra, i Consigli e le bande partigiane: esperienze collettive e progetti politici nell'esperienza di Emilio Lussu e di Giustizia e Libertà*
- 107 Ersilia Alessandrone Perona  
*La Grande Guerra nel pensiero e nelle attività editoriali di Piero Gobetti*
- 121 Carlo Verri  
*Silvio Trentin e la Grande Guerra*
- 140 Francesco Saverio Festa  
*L'interventismo democratico di Guido Dorso*
- 150 Marco Scavino  
*Dal neutralismo alla democrazia liberale. Politica e storia in Luigi Salvatorelli di fronte alla prima guerra mondiale*
- 160 Luca Polese Remaggi  
*Ferruccio Parri e la Grande Guerra*
- 169 IL CENTRO È LA PERIFERIA  
Il PRI in Sardegna nel secondo dopoguerra  
*a cura di Francesco Atzeni*
- 171 Francesco Atzeni  
*Introduzione*
- 175 Gianfranco Murtas  
*Il PRI nella Sardegna autonomistica. Dalla testimonianza mazziniana al repubblicanesimo sardista*
- 200 Francesco Atzeni  
*Profilo elettorale del Partito repubblicano in Sardegna (1946-1992)*
- 220 Gianfranco Murtas  
*L'esperienza repubblicana nel Consiglio regionale della Sardegna (1969-1994)*
- 236 Aldo Borghesi  
*"Repubblicano sempre, non ad ore né a stagioni". Michele Saba politico e giornalista nella ricostruzione democratica (1943-1957)*
- 257 Gianfranco Murtas  
*Armando Corona. Profilo di un leader*
- 269 *Appendice. L'associazionismo repubblicano negli anni '60-'90*  
*a cura di Gianfranco Murtas*

- 
- p. 282 *Appendice. Profili biografici di repubblicani sardi (1944-1994)*  
a cura di Marco Carta, Alberto Medda Costella, Andrea Giulio Pirastu,  
Massimiliano Rais
- 299 MISCELLANEA
- 301 Gianni A. Cisotto  
*La “democrazia socializzata” di Fermo Solari*
- 313 Simone Paoli,  
*La Legge Martelli su asilo politico e immigrazione: una scelta europea*
- 335 Priscilla Manfren  
*L’Italia del Ventennio e il “mondo poco noto”: stereotipi e iconografie  
coloniali ne “La Domenica del Corriere” (1922-1943)*
- 361 STRUMENTI
- 363 Gabriele Pastore  
*Enzo Forcella alla “Voce Repubblicana” (1947-1950)*
- 377 RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
- 379 Aldo Agosti, *Riccardo Lombardi nella nuova storiografia*
- 387 RECENSIONI
- 389 Daniele D’Alterio  
Gabriele Mammarella, *Bruno Buozzi (1881-1944)*
- 393 Simone Misiani  
Luciano Mecacci, *La Ghirlanda fiorentina e la morte di Giovanni Gentile*
- 397 Abstracts
- 411 Notizie sugli autori

Gabriele Rigano

## I circuiti del negazionismo tra carta stampata e web in Italia

### Introduzione

“La storia è un mucchio di sciocchezze su fatti che non sono mai accaduti, raccontati da gente che non c’era”, questa frase attribuita a George Santayana esprime bene lo scetticismo radicale di chi nega che lo sterminio sia mai avvenuto, lanciando una sfida alla storia e al suo metodo. In fondo il negazionismo è uno degli esiti estremi e perversi di un clima culturale impegnato di scetticismo, per cui non esistono fatti, ma solo interpretazioni, non esiste la realtà ma solo rappresentazioni. Ci troviamo di fronte, quindi, ai cascami rozzi e ideologicamente connotati di un pensiero postmodernista e decostruzionista il cui paradigma è il linguistic turn<sup>1</sup> e il medium più congeniale la rete.

Chiaramente la parentela fra questi due fenomeni è solo formale, non ideologica. Dietro al negazionismo infatti c’è l’antisemitismo e il negazionismo è parte integrante del progetto nazista di eliminazione degli ebrei: gli stessi nazisti, verso la fine della guerra, si adoperarono come poterono per cancellare le tracce del crimine e puntarono sull’enormità del loro operato, che avrebbe reso le eventuali testimonianze poco attendibili per l’opinione pubblica e le generazioni future. I negazionisti, da questo punto di vista, continuano l’opera dei nazisti: la disinformazione sul peggiore crimine del regime hitleriano, la Shoah.

Il negazionismo inoltre è partecipe di uno dei caratteri distintivi dell’antisemitismo: il cospirazionismo. Chiaramente per negare la Shoah bisogna sostenere che sia stata costruita, a tavolino, un’enorme menzogna, i cui complici, spinti da varie motivazioni, si conterebbero nell’ordine delle centinaia di migliaia, dai sopravvissuti ai testimoni tra le truppe alleate, dai giudici che hanno processato i criminali nazisti, ai governi e alle istituzioni internazionali, dai giornalisti e dagli editori, fino agli studiosi che hanno avallato la così detta “grande menzogna”. Come sintetizza bene Faurisson: “Per 35 anni, sui cinque continenti, la leggenda del «genocidio» e delle «camere a gas» ci è stata presentata come una

<sup>1</sup> Elizabeth Ann Clark, *History, theory, text: historians and the linguistic turn*, Harvard University, Cambridge 2004. Vedi anche Carlo Ginzburg, *Rapporti di forza. Storia, retorica, prova*, Feltrinelli, Milano 2000, pp. 13-49 e *Le credibili finzioni della storia*, a cura di Daniela Galligani, Centro Editoriale Toscano, Firenze 1996. I siti internet citati sono stati controllati l’ultima volta il 1 novembre 2015.



verità. Miliardi di uomini sono stati così tratti in inganno. È una cosa che dà le vertigini a pensarla”<sup>2</sup>.

Si tratta della stessa *forma mentis* che ha dato origine ai *Protocolli degli anziani di Sion*: l’idea cioè che la storia sia guidata da ristrette e potentissime lobbies che agiscono nell’ombra. Inoltre sia nei *Protocolli* che nel negazionismo un ruolo importante lo ha il sionismo, come sintesi dell’attività cospirativa e, allo stesso tempo, come passaggio fondamentale verso la conquista di una posizione egemonica a livello internazionale<sup>3</sup>.

Come nelle retoriche antisemite, inoltre, anche nel negazionismo tra le vittime principali delle macchinazioni ebraiche si trova la Germania, considerata come baluardo dello spirito e dei valori nazionali e per questo particolarmente bersagliata dalle forze internazionaliste dell’alta finanza e mondialiste che farebbero capo all’ebraismo. Ancora una volta è Faurisson che sintetizza con efficacia questi assunti del negazionismo: “Le «camere a gas» di Hitler non sono mai esistite. Il «genocidio» [...] degli ebrei non ha avuto luogo [...]. Le presunte «camere a gas» e il presunto «genocidio» sono parte della medesima menzogna. Questa menzogna, che è essenzialmente sionista in origine, ha originato una truffa politica e finanziaria enorme di cui lo Stato di Israele è il principale beneficiario. Le principali vittime di questa menzogna e di tale truffa sono il popolo tedesco e palestinese”<sup>4</sup>.

Chiaramente i primi, nel dopoguerra, ad essere interessati a ripulire la memoria del nazismo furono gli stessi nazisti o i collaborazionisti del nuovo ordine europeo durante la seconda guerra mondiale. È nell’ambiente dell’estrema destra neo nazista che nasce e si sviluppa il negazionismo, ma molto presto ad un negazionismo di estrema destra si affiancherà un negazionismo di estrema sinistra, legato alla particolare vicenda di Paul Rassinier, antifascista libertario ed ex deportato. Queste dinamiche si riprodurranno in Italia, con alcune peculiarità su cui ci soffermeremo.

### La carta stampata

Nell’agosto 1979 la rivista “Storia illustrata”, un mensile storico a carattere divulgativo, pubblicava un’intervista a un francese, professore di letteratura, sconosciuto in Italia, dal titolo *Intervista a R. Faurisson: “Le camere a gas non sono mai esistite!”*<sup>5</sup>. L’intervista provocò forti reazioni e sulla rivista sorse una discussione che si trascinò fino a dicembre<sup>6</sup>. La tempistica del dibattito non era casuale, dato che poco prima, il 20 maggio 1979, era

<sup>2</sup> *Intervista a R. Faurisson: “Le camere a gas non sono mai esistite!”*, “Storia illustrata”, n. 261, agosto 1979, p. 17.

<sup>3</sup> Sui Protocolli e il sionismo vedi Cesare G. De Michelis, *Il manoscritto inesistente. I Protocolli dei savi di Sion*, Marsilio, Venezia 1998, pp. 45-48.

<sup>4</sup> Vedi Claudio Vercelli, *Il negazionismo. Storia di una menzogna*, Laterza, Roma-Bari 2013, p. 67.

<sup>5</sup> *Intervista a R. Faurisson: “Le camere a gas non sono mai esistite!”*, cit., pp. 15-35. Il lancio in copertina recitava: “In esclusiva! Intervista con lo storico Faurisson. Camere a gas, verità o menzogna?”. In una nota introduttiva redazionale si leggeva: “pubblichiamo quanto ha voluto rispondere, e le foto e le didascalie da lui stesso fornite, lasciandogli le responsabilità delle tesi che sostiene”. Vedi anche “Storia illustrata”, n. 262, settembre 1979, pp. 18-29; *Ibid.*, n. 263, ottobre 1979, pp. 29-44; *Ibid.*, n. 265, dicembre 1979, pp. 21-24.

<sup>6</sup> Il 5 maggio 1979 la Tv svizzera italiana lo intervista durante un dibattito sul film Olocausto: <https://groups.google.com/forum/#!msg/it.cultura.storia/ud5OjIh1PE/cB8S6MR2g7UJ>. Anche

andata in onda su Rai Uno la prima parte della mini serie americana *Olocausto*. Lo sceneggiato ebbe molto successo, provocò un vero shock nell'opinione pubblica e aprì un ampio dibattito sul tema<sup>7</sup>, a partire dalla veridicità dell'immagine che trasmetteva dello sterminio e dall'opportunità che un tema così impegnativo fosse affrontato con un prodotto mediatico. In alcuni casi venne data voce ai testimoni come a voler compiere un atto di riparazione per sanare la profanazione compiuta da un'operazione commerciale considerata poco veritiera. Il 6 giugno 1979 su "La Domenica del Corriere", comparve un articolo dal significativo titolo "*Olocausto*" mente? Parlano i testimoni<sup>8</sup>. Molto probabilmente proprio questo dibattito e l'enorme interesse suscitato nell'opinione pubblica avevano spinto "Storia illustrata" ad affrontare l'argomento da un punto di vista decisamente provocatorio e sensazionalistico: infatti per Faurisson la mini serie *Olocausto* effettivamente mentiva, ma certamente non nello stesso senso in cui intendevano i testimoni. Questa vicenda è molto significativa: si trattava della prima uscita pubblica di Faurisson in Italia, ma non solo; per la prima volta il negazionismo conquistava, nel nostro paese, una visibilità che prima gli era sconosciuta, raggiungendo il grande pubblico.

In precedenza non erano mancate pubblicazioni sull'argomento, ma erano rimaste circoscritte ai circuiti dell'estrema destra. Il primo testo, che nella genealogia negazionista ha una certa importanza, pubblicato in Italia fu *Norimberga ossia la terra promessa*, dello scrittore fascista Maurice Badèche, che uscì nel 1949 per i tipi della Longanesi col titolo *I servi della democrazia*<sup>9</sup>. Negli anni successivi calò il silenzio sulla questione anche se serpeggiavano in alcuni ambienti della società italiana sentimenti tesi a ridimensionare una tragedia percepita come frutto della manipolazione propagandistica dei vincitori della guerra<sup>10</sup>. Sul piano politico la destra neofascista italiana, radunata nell'MSI, dimostrò un totale disinteresse per la tematica, tanto che il principale studioso di area, Giorgio Pisanò, non negava lo sterminio, limitandosi semplicemente addossandone la responsabilità sulla

nell'intervista a "Storia illustrata" si fa riferimento a questa trasmissione radio. Vedi anche Bruno Maida, *Non si è mai ex deportati. Una biografia di Lidia Beccaria Rolfi*, UTET, Torino 2008, p. 122.

<sup>7</sup> Vedi **Emiliano Perrera**, *Narratives of Innocence and Victimhood. The Reception of the Mini-series Holocaust in Italy*, "Holocaust and Genocide Studies" n. 3 2008, pp. 411-440, che propone un ampio resoconto del dibattito giornalistico. Vedi anche Valentina Pisanty, *Abusi di memoria. Negare, banalizzare, sacralizzare la Shoah*, Bruno Mondadori, Milano 2012, pp. 64-70, per una panoramica internazionale.

<sup>8</sup> "*Olocausto*" mente? Parlano i testimoni, interviste di Antonella Cremonese e Daniel Jarach, "La Domenica del Corriere", n. 23, 6 giugno 1979, pp. 9-29.

<sup>9</sup> Maurice Bardèche, *Nuremberg ou la Terre promise*, Les Sept Couleurs, Paris 1948. Il testo pubblicato in Francia nell'ottobre 1948 fu tradotto in italiano e pubblicato per i tipi di Longanesi nel luglio 1949 col titolo *I servi della democrazia*. In realtà il testo di Bardèche non si spinge fino a negare la realtà dello sterminio. A p. 168 dell'edizione italiana (198 di quella francese) si parla di "doccia mortale", sostenendo però che l'unico responsabile fosse Hitler.

<sup>10</sup> Vedi Alfonso M. Di Nola, *Antisemitismo in Italia 1962/1972*, Vallecchi, Firenze 1973, pp. 90, 95, 105, 115, 120, 128-130, 130-136, 148-149; Elisabetta Ruffini, *Un lapsus di Primo Levi. Il testimone e la ragazzina*, ISREC Bergamo, Bergamo 2006, p. 57; Robert S. C. Gordon, *Reti transnazionali nella ricezione della Shoah. Meneghello, Varnai, Reitlinger*, in *Dopo i testimoni. Memorie, storiografie e narrazioni della deportazione razziale*, a cura di Marta Baiardi, Alberto Cavaglion, Viella, Roma 2014, pp. 21-22 e 23; Aldo Zargani, *La mia storia della mia memoria della Shoah in Dopo i testimoni... cit.*, p. 192.

Germania<sup>11</sup>. L'operazione era quella di separare nettamente l'esperienza fascista da quella nazista per scagionare il regime mussoliniano da ogni addebito e sottrarlo dal cono d'ombra della Shoah. Da questo punto di vista il negazionismo era del tutto superfluo e questo spiega "il tacito ostracismo con cui i testi revisionisti vengono messi all'indice presso tutte le manifestazioni di diffusione libraria gestite o patrocinate dal MSI"<sup>12</sup>, come ci si lamentava negli ambienti dell'estrema destra.

A conferma di tutto questo basti ricordare come i primi vagiti del vero e proprio negazionismo in Italia si hanno con la nascita, negli anni '60, di gruppi di estrema destra molto critici verso l'MSI per la sua degenerazione parlamentare, e alla ricerca di una nuova base ideale, che non fosse l'esperienza fascista. Questi gruppi cominciano a guardare con molto interesse al nazismo e alle SS in particolare, grazie alla mediazione del pensiero evoliano<sup>13</sup>. Proprio in questi ambienti, legati al gruppo di AR di Franco Freda o alla frenetica attività organizzativa di Pino Rauti, attraverso Ordine Nuovo e varie case editrici, la tematica negazionista trova terreno fertile. Nel 1962, in un opuscolo del gruppo di AR, Freda mette in dubbio lo sterminio degli ebrei<sup>14</sup>. Poco dopo, nel 1965 viene pubblicato il primo vero e proprio testo negazionista in Italia *La verità sul processo di Auschwitz* a firma di Jean-Pierre Berront, sotto cui si celava Paul Rassinier<sup>15</sup>, antifascista libertario ex internato, uno dei padri del negazionismo<sup>16</sup>. L'opuscolo era stato pubblicato sotto gli auspici di Ordine Nuovo ed è significativo della sinergia di forze di estrema destra ed estrema sinistra, che caratterizza tutta la parabola del negazionismo. Nel 1966 e nel 1967 escono i classici del negazionismo: i testi di Rassinier *La menzogna di Ulisse* e *Il dramma degli ebrei europei*, il primo per i tipi di Le Rune, casa editrice dell'estrema destra milanese, il secondo per i tipi delle Edizioni Europa, fondata da Pino Rauti<sup>17</sup>. Questa prima fiammata di interesse si spegne rapidamente e verrà ripresa dieci anni dopo, quando nel 1978 sempre Le Rune pubblica *Auschwitz o della soluzione finale. Fine di una leggenda* di Richard Harwood,

<sup>11</sup> Giorgio Pisanò, *Mussolini e gli ebrei*, FPE, Milano 1967. Vedi le interessanti osservazioni in *Il revisionismo in Italia*, "Avanguardia", n. 45 [1989], p. 28, rivista di area dell'estrema destra.

<sup>12</sup> Ivi.

<sup>13</sup> Su Julius Evola vedi Francesco Cassata, *A destra del fascismo. Profilo politico di Julius Evola*, Bollati Boringhieri, Torino 2003.

<sup>14</sup> Gruppo di AR, "Tu suggerai il latte delle genti e popperai le mammelle dei re" *Isaia 60,12*, s.e., Padova [1962] MMDCCXV A.U.C. [ab Urbe condita]. La diffusione dell'opuscolo provocò un'interrogazione parlamentare del senatore comunista Umberto Terracini nell'ottobre 1963. Della vicenda diede notizia "Il Ponte" (n. 11, novembre 1963). Vedi Chiara Stellati, *Una ideologia dell'origine*, Edizioni di AR, Padova, pp. 115-117. Alle pp. 5-15 il paragrafo intitolato *I campi di concentramento nazisti: menzogne e realtà*. Nella bibliografia proposta comparivano i testi di Paul Rassinier in francese; le memorie di Rudolf Hoess, comandante di Auschwitz, in tedesco; *I protocolli degli anziani di Sion*. L'opuscolo ha avuto una ristampa anastatica nell'aprile 2005 (Officina Grafica srl, Villa San Giovanni).

<sup>15</sup> Florent Brayard, *Comment l'idée vint a M. Rassinier: naissance du révisionnisme*, Paris, Fayard 1996, p. 378-385.

<sup>16</sup> Su Rassinier vedi Florent Brayard, *cit.*

<sup>17</sup> *La menzogna di Ulisse* esce con una fascetta su cui si poteva leggere: "FINALMENTE LA VERITÀ SUI CAMPI DI CONCENTRAMENTO TEDESCHI! Lo scrittore socialista Paul Rassinier, ex deportato di Buchenwald, distrugge distrugge la leggenda dei 6.000.000 di morti e dei cosiddetti [sic!] "crimini nazisti" e svela le responsabilità dei deportati".

pseudonimo di Richard Verral, un neonazista inglese<sup>18</sup>. Nel 1979 Faurisson viene ospitato su “Storia illustrata”, facendo momentaneamente uscire l’argomento dai circuiti dell’estrema destra. Da quel momento, tranne brevi pause, e in particolare a partire dalla metà degli anni ’80, la pubblicistica negazionista prenderà sempre più piede negli ambienti dell’estrema destra, in particolare grazie all’opera instancabile di Carlo Mattogno, che diverrà il principale esponente del negazionismo italiano di destra, riconosciuto anche all’estero. Si specializzeranno nell’argomento, oltre alle case editrici già citate anche Sentinella d’Italia, La Sfinge, all’Insegna del Veltro e ultima in ordine di tempo la Effepi di Genova: tutte case editrici espressione dell’estrema destra neonazista, affiancate da riviste di area quali “Orion”, “Candido”, “Avanguardia”, “L’Uomo libero”<sup>19</sup>. Come ultimo esempio di pubblicazione negazionista sorta nell’area dell’estrema destra citiamo l’autobiografia di Erich Priebke, curata da Paolo Giachini e dall’associazione Uomo e Libertà, di cui Giachini è magna pars. Giachini, in una postfazione al volume, definisce lo sterminio una “clamorosa mistificazione” della propaganda alleata. Il volume è stato spedito dall’associazione Uomo e libertà a più di 500 biblioteche pubbliche e comunali in tutta Italia<sup>20</sup>.

Oltre a questo filone di estrema destra esiste un filone negazionista di sinistra tutt’altro che trascurabile. Il padre fondatore del negazionismo viene universalmente considerato Paul Rassinier, antifascista di cui abbiamo parlato, che tra il 1949 e il 1950 scrive i testi che andranno a confluire ne *La menzogna di Ulisse*. In realtà Bardèche lo precede, dato che *Norimberga ossia la terra promessa* è di un anno precedente, il 1948. Eppure anche gli esponenti della destra radicale negazionista lo hanno adottato nel loro pantheon, un gradino sopra a Bardèche, con un chiaro intento: nascondere il carattere ideologico delle loro tesi, e dare loro maggiore autorevolezza, provenendo da un ex internato antifascista<sup>21</sup>.

Rassinier era spinto dall’idea, per altro diffusa negli ambienti della sinistra radicale e libertaria, che il nazismo non fosse qualitativamente diverso dalle democrazie capitalistiche e dallo stalinismo, quindi l’accanimento verso la Germania nazista rappresentava solo un diversivo. Da questo punto di vista la questione delle camere a gas risultava per lui effettivamente di inciampo, perché rappresentava un ostacolo insormontabile per il suo paradigma teso a equiparare i crimini di guerra di tutti i paesi belligeranti. Nelle posizioni di Rassinier un ruolo non secondario lo gioca la sua ostilità, da posizioni libertarie, verso i comunisti, dopo essere stato espulso dal partito comunista francese. Infatti, secondo Rassinier, uno dei fattori scatenanti dell’alta mortalità nei campi di concentramento era la violenza diffusa praticata dagli stessi deportati con mansioni di responsabilità, tra cui un posto di rilievo lo avevano i politici, in particolare i comunisti, che erano i più organizzati tra i prigionieri. L’occasione di avere un testimonial così prezioso, con le carte in regola come Rassinier, antifascista ed ex deportato, ma in più anticomunista, anche se da posizio-

<sup>18</sup> Su Verral vedi Emiliano Perra, *Negazionismo e web: il caso inglese*, in questo volume.

<sup>19</sup> Vedi la sintetica ma efficace ricostruzione di Guido Caldiron, *Liaisons romaines*, in *Négationnistes: les chiffonniers de l’histoire*, Golias-Syllere, Villeurbanne-Paris 1997, pp.179-192 e Francesco Germinario, *Estranei alla democrazia. Negazionismo e antisemitismo nella destra radicale italiana*, Biblioteca Franco Serantini, Pisa 2001.

<sup>20</sup> Marina Morpurgo, *Un nazista in biblioteca*, “Diario”, n. 35, 17 settembre 2004, pp. 22-25.

<sup>21</sup> Vedi Carlo Mattogno, *Rassinier, il revisionismo olocaustico e il loro critico Florent Brayard*, Graphos, Genova 1996, p. 22.



ni opposte, venne subito colta dallo stesso Bardèche, che dagli anni sessanta si fece editore delle sue opere<sup>22</sup>.

Comincia così la paradossale collaborazione tra il fascista e l'antifascista, sulla base delle affinità negazioniste. Ma il negazionismo di sinistra non si conclude con la vicenda di Rassinier. Anche negli ambienti bordighisti e legati alle formazioni della sinistra non conformista francese prende piede un'interpretazione vicina alle posizioni di Rassinier. Bordiga in particolare riprende il paradigma della sostanziale equiparazione tra nazismo stalinismo e capitalismo, sostenendo che la stigmatizzazione dei crimini nazisti, di cui Auschwitz e lo sterminio degli ebrei risulterebbero l'emblema più alto, avrebbe portato la sinistra verso un'innaturale alleanza con le forze capitaliste in nome della lotta comune al nazismo, sulla base dell'ideologia antifascista, per definizione interclassista<sup>23</sup>. Da questo punto di vista quella che Bordiga chiama ideologia dell'antifascismo non sarebbe altro che un fuorviante diversivo borghese di cui bisognava liberarsi per riprendere un cammino realmente rivoluzionario. Paradigmatico è un articolo apparso su una rivista bordighista, e forse riconducibile allo stesso Bordiga, dal titolo *Auschwitz o il grande alibi*<sup>24</sup>. Se Bordiga non ha mai assunto posizioni espressamente negazioniste, ha però gettato le basi per quella costruzione ideologica che verrà portata alle sue estreme conseguenze negazioniste in alcuni ambienti del bordighismo<sup>25</sup>, in particolare da Cesare Saletta e dalla casa editrice di area, la Graphos. Questa, ispirandosi alle elaborazioni dei compagni d'oltralpe, affiancava all'interpretazione di origine bordighista, un'interpretazione economicista della persecuzione antiebraica: il nazismo, vero volto del razionalismo capitalistico, nei campi di concentramento aveva instaurato un regime di sfruttamento del lavoro schiavistico in base al principio del massimo profitto. Questa ricostruzione risulta inconciliabile con l'idea dello sterminio come obiettivo finale dei nazisti, per questo la shoah va rifiutata in base ai dettami di una rigida concezione materialistica ed economicista della storia, come si evince da

<sup>22</sup> Solo gradualmente Rassinier arriverà a mettere in discussione l'esistenza delle camere a gas. Vedi Paul Rassinier, *La menzogna di Ulisse*, Graphos, Genova 1996, pp. 205-218 e Carlo Mattogno, cit., pp. 20-21. Tra il 1963 e il 1964 Rassinier prende chiaramente posizione per l'inesistenza delle camere a gas. Vedi Jean Pierre Bermont [=Paul Rassinier], *La verità sul processo di Auschwitz*, Quaderni di Ordine Nuovo (Nova A.G.E.P.), Roma 1965, pp. 18-20, 48.

<sup>23</sup> Vedi a titolo di esempio *Buchenwald è il capitalismo*, "Il programma comunista", n. 1, 15-19 gennaio 1960, p. 1; *Chi mai dietro la svastica? Il cretinismo democratico*, Ibid., n. 2, 28 gennaio – 11 febbraio 1960, p. 1; *Torniamo da capo*, Ibid., n. 18, 4 ottobre 1961, p. 1. Su Bordiga vedi Franco Livorsi, *Amedeo Bordiga. Il pensiero e l'azione politica 1912-1970*, Editori Riuniti, Roma 1976 e Liliana Grilli, *Amedeo Bordiga. Capitalismo sovietico e comunismo*, La Pietra, Milano 1982.

<sup>24</sup> Pubblicato in francese sul n. 11 della rivista *Programme communiste* nel 1960, questo testo è stato generalmente attribuito direttamente a Bordiga. Ultimamente è stata ipotizzata la sua attribuzione a un bordighista francese, Martin Axelrad. In italiano è stato pubblicato nel 1970 dal Gruppo della Sinistra Comunista di Torino. Vedi *Amedeo Bordiga (1889-1970). Bibliografia*, a cura di Arturo Peregalli e Sandro Saggioro, Colibrì, Torino 1995, p. 192 e Liliana Grilli, cit., p. 293. Si tratta comunque di un testo di ambiente bordighista, espressione quindi delle posizioni del gruppo che faceva capo a Bordiga.

<sup>25</sup> Vedi, oltre che i testi di Pierre Vidal-Naquet, Alain Bihir, *Les mésaventures du sectarisme révolutionnaire*, in *Négationnistes: les chiffonniers de l'histoire*, cit., pp. 99-127 e Massimiliano Tomba, Valter Zanin, *L'incantesimo revisionista*, "Contemporanea", n. 3, 1999, pp. 557-567.

una pubblicazione della Graphos dal significativo titolo *Dallo sfruttamento nei lager allo sfruttamento dei lager*<sup>26</sup>.

Il negazionismo di area bordighista avrà un ruolo tutt'altro che secondario nel negazionismo italiano. Dopo un primo lavoro di un militante legato alla galassia anarchica e situazionista, Andrea Chersi, che raccoglie e traduce testi francesi sul caso Faurisson<sup>27</sup>, i primi testi negazionisti made in Italy, redatti in Italia, compaiono sulla rivista bordighista "L'Internazionalista" a firma di Cesare Saletta e poco dopo vengono pubblicati in volume<sup>28</sup>. Il negazionismo bordighista tiene a battesimo quindi un negazionismo nostrano che non sia di importazione<sup>29</sup>. Negli anni novanta la casa editrice Graphos di Genova, dichiaratamente bordighista, inserisce nel proprio catalogo un nutrito numero di titoli negazionisti, senza preclusioni ideologiche, dal compagno Saletta al camerata Mattogno<sup>30</sup>. L'impegno della Graphos rappresenta un salto in avanti nella conquista di nuovi circuiti e di nuovo pubblico per il negazionismo: essendo infatti una casa editrice di sinistra i suoi testi travalicano i marginali circuiti editoriali dell'estrema destra, come le librerie specializzate o gli happening di area. Negli anni '90 i testi negazionisti della Graphos erano disponibili sugli scaffali delle librerie Feltrinelli. La cosa era stata notata anche negli ambienti dell'estrema destra. Il direttore delle edizioni La Sfinge notava che "paradossalmente, è più facile trovare un libro revisionista presso una libreria Feltrinelli, che in uno degli stands librari che accompagnano le varie feste tricolori!"<sup>31</sup>.

Per finire il quadro vanno menzionate le Edizioni clandestine, di Marina di Massa, che per bocca di Jessica Maghelli, addetto stampa della casa editrice, si definiscono di sinistra<sup>32</sup>, ma pubblicano un volume del noto negazionista David Irving, dal titolo *Perseguitato*. Per inciso la casa editrice ha anche pubblicato una nuova edizione dei *Protocolli dei savi di Sion*, sulla cui quarta di copertina si legge: "Che l'antisemitismo di ieri e di oggi si sia ostinato a propagandare con successo sempre rinnovato l'autenticità dei *Protocolli* è sicuramente l'ennesima, lampante prova della stupidità umana. Ma tolto l'antisemitismo,

<sup>26</sup> *Dallo Sfruttamento nei lager allo sfruttamento dei lager: una messa a punto marxista sulla questione del revisionismo storico*, prefazione di Cesare Saletta, Graphos, Genova 1994.

<sup>27</sup> *Il Caso Faurisson*, [a cura di Andrea Chersi], s.e. [Stampa: Litografica Bagnolese], Bagnolo Mella (BS) s.d. [1981]. Vedi il n. 2 della bibliografia in appendice. Contattato via mail, Chersi ha dichiarato di aver preso le distanze dal negazionismo e di aver solo tentato di sollevare la questione in Italia per trovare una risposta sensata e documentata e chiudere quella discussione. In realtà il tono e i commenti del curatore del libello sembrano di sostegno a Faurisson, come quello che si può leggere sulla quarta di copertina: "Presentiamo con quest'opuscolo dei testi (tratti dalle edizioni francesi di La Vieille Taupe) che avrebbero dovuto aprire un dibattito e che invece sono stati soffocati dall'emotività e dall'ambigua carica ideologica. Nella pratica, si è preferito far finta di conoscere le argomentazioni di Faurisson per schiacciarlo con l'indignazione e la lesa sacralità di vaghe certezze. È proprio vero che quando si cerca la verità, si rischia di trovarla".

<sup>28</sup> Si trattava di *Il caso Rassinier e Note rassinieriane (con appendice sulla persecuzione giudiziaria di R. Faurisson)*, su "L'Internazionalista", n. 10 e n. 11, 1980-81. Vedi nn. 106 e 107 della bibliografia in appendice.

<sup>29</sup> Non tenendo conto del testo del 1962 di Freda, molto grezzo e senza seguito.

<sup>30</sup> Vedi l'intervista della rivista "Orion", di estrema destra, a Corrado Basile delle edizioni Graphos: *A colloquio con le edizioni Graphos*, "Orion", n. 119, agosto 1994, pp. 40-41. Basile rivendica la sua, e di Saletta, ascendenza bordighista.

<sup>31</sup> *Il revisionismo in Italia*, cit., p. 28.

<sup>32</sup> <http://www.youtube.com/watch?v=QAHh5y8YITM>.

così radicato nell'ambiente storico in cui questo falso fu prodotto, siamo sicuri che gli insegnamenti dei *Protocolli* non ci rivelino delle verità profonde sulle ciniche trame di un secolo che è ancora più che mai il nostro?"<sup>33</sup>.

La parabola del negazionismo in Italia ha le sue caratteristiche particolari. Abbiamo visto che il suo sviluppo è legato alla nascita, negli anni '60, di gruppi di estrema destra a vario titolo neonazisti: allora e in quegli ambienti si sente per la prima volta il bisogno di purificare la memoria del regime hitleriano dal suo peggiore crimine, traducendo alcuni testi negazionisti francesi. Ma anche in questi ambienti il negazionismo rimane un discorso di nicchia. Il continuo crescendo del fenomeno negazionista in Italia dalla fine degli anni '70, con un'impennata tra gli anni '80 e '90, credo che vada ricollegato al progressivo affermarsi, nel discorso pubblico, della memoria della Shoah. I due fenomeni, pur nella loro asimmetrica forza, procedono parallelamente. Dagli anni '80 inoltre la guerra in Libano innesca le potenzialità negazioniste dell'antisionismo. Anche in questo caso la sinistra estrema vi svolge un ruolo non secondario. Emblematico il "caso Moffa", direttore della rivista "La lente di Marx" e professore di storia all'Università di Teramo. Nel 1995 "il Manifesto" pubblicò un manifesto in difesa della libertà della ricerca storica in occasione del ritiro dal commercio in Francia di un testo negazionista. Rossana Rossanda, invitata ad aderire, declinò l'invito argomentando la sua scelta con un pezzo sullo stesso giornale<sup>34</sup>. Alla giornalista rispose Claudio Moffa con una lettera in cui si può leggere: "In un quadro contrassegnato dall'essa privilegiato imperialismo Usa-Sionismo è esistito anche uno «scambio» tra la «rivoluzione dall'alto» di Stalin in Europa orientale e la «rivoluzione sionista» in Medioriente, vittime i palestinesi? E all'interno di questo scambio e dell'obiettivo sionista della fondazione di Israele, poteva essere utile un ingigantimento di un crimine che fu lo sterminio degli ebrei nei campi nazisti?"<sup>35</sup>. La vicenda scatenò un acceso dibattito mentre Moffa si è spostato sempre più su posizioni vicine al negazionismo, partendo dall'antisionismo<sup>36</sup>.

Nonostante la pericolosità del negazionismo bisogna comunque ricordare che la sua presa anche negli ambienti dell'estrema destra italiana, quelli obiettivamente più ricettivi a parte alcune frange dell'estrema sinistra bordighista, rimane un fenomeno di minoranza, come sottolinea giustamente, e con evidente rammarico, il direttore delle edizioni La Sfin-ge: "In presenza di una notevole massa di potenziali interessati all'argomento, stranamente solo alcune centinaia di lettori si accostano al revisionismo e soltanto una rivista (Orion) dedica saltuariamente qualche spazio al tema"<sup>37</sup>. Per esplicita ammissione di alcuni militanti, al di là della generale tendenza alla minimizzazione delle dimensioni della Shoah, il negazionismo tecnico alla Faurisson o alla Mattogno, risulta particolarmente ostico con tutte le sue argomentazioni biochimiche e tecnico-costruttive sulle camere a gas<sup>38</sup>. Alla lunga quindi, la vocazione del negazionismo nel concentrarsi sui particolari per cercare

<sup>33</sup> Sergey Nilus, *Protocolli dei savi di Sion*, Edizioni clandestine, Marina di Massa 2008, IV di copertina. Significativa dell'impostazione cospirazionista data alla pubblicazione anche l'introduzione di Domenico Dario Curtotti (pp. 7-77).

<sup>34</sup> *La verità storica*, "il Manifesto", 3 marzo 1995, p. 13.

<sup>35</sup> "il Manifesto", 10 marzo 1995, p. 11.

<sup>36</sup> "Marxismo oggi", n. 3, 1995.

<sup>37</sup> *Il revisionismo in Italia*, cit., p. 28.

<sup>38</sup> Si tratta di vari militanti che ruotano attorno alla libreria Europa di Roma con cui ho avuto modo di confrontarmi sull'argomento.

errori che rendano inaffidabile il tutto, si è rivelato controproducente dal punto di vista propagandistico.

### *Un nuovo strumento: il web*

Negli anni '90 compare una nuova risorsa per la propaganda negazionista: internet. All'apparire delle prime reti telematiche alla fine del 1992 è un gruppo di area antagonista anarco-situazionista, il collettivo dei Transmaniaci di Bologna, a far circolare sulla rete file negazionisti, originariamente trasmessi da una radio locale bolognese, Radio K Centrale<sup>39</sup>. Uno dei protagonisti di quella vicenda scrive: “nel 1992 assieme ad altri gestivo un programma radio che si chiamava *Transmaniacon* (da un romanzo cyber-punk di John Shirley). Facevamo sperimentazione sonora a ogni livello [...]. Blobbavamo e campionavamo materiali, leggevamo proclami assurdi e li trasmettevamo accelerati. Ma facevamo anche dibattiti «seri», che poi proseguivano sulle primitive reti telematiche di allora. [...] In quel contesto, emerse una discussione sull'opportunità o meno di mettere fuori legge i negazionisti e i loro libri, com'era accaduto da poco in Francia con la legge Gayssot”. Il collettivo, quindi, per il gusto della trasgressione e in nome della libertà di espressione inviò sulle reti telematiche testi tratti dalle opere di Faurisson, provocando la reazione del Centro di comunicazione autonomo di Bologna che rispose con un manifesto dal titolo *Contro il revisionismo storico di sinistra*<sup>40</sup>. “Il genere di mosse maldestre che fai a vent'anni se hai la testa intasata di punk e avanguardie, provi esasperazione per certe pratiche comunicative sclerotizzate e inefficaci, e la tua sacrosanta voglia di fare sconfinava troppo facilmente nel gusto di *épater les bourgeois... et les camarades aussi*”, commenta lo stesso autore sopra citato, che continua: “Però nel cocktail (a volte mefitico e sovente allucinogeno) del nostro programma radio, e per meccanismi della rete che allora ancora non conoscevamo bene (nessuno li conosceva, non c'era ancora il web), quest'enunciato si appesantì di connotazioni ambigue. [...] Alle prime reazioni a muso duro, contro-reagimmo in modo puerile, provocando ancora, sbertucciando”. Ma questa vicenda, insignificante in sé, acquista un valore diverso, ai fini del nostro discorso, se letta nel suo spessore politico, come fa con onestà intellettuale l'estensore di questa memoria: “All'epoca subivo il fascino di certa teoria marxista «dura e pura» (come quella di Bordiga) in cui si criticava l'antifascismo come discorso separato dall'anticapitalismo. Bordiga scrisse molte cose brillanti e sensate, ma sull'antifascismo prese una cantonata dopo l'altra. L'antifascismo è imprescindibile anche quando non è direttamente anticapitalista. [...] Questa fase era il 1992-93, dopodiché ho abbandonato quella tematica, come l'hanno abbandonata i miei sodali di allora”<sup>41</sup>. Ci troviamo quindi di fronte ad elementi già incontrati: il pensiero di Bordiga e la critica

<sup>39</sup> Sulla vicenda e le polemiche scatenate negli ambienti dell'estrema sinistra bolognese vedi Valerio Evangelisti, *Polemica balorda contro i Wu Ming*, in <http://www.carmillaonline.com/2005/01/12/polemica-balorda-contro-i-wu-ming>; Rudy Leonelli, Luca Muscatello, Vincenza Perilli, Leonardo Tomasetta, *Negazionismo virtuale: prove tecniche di trasmissione*, “Altreragioni”, n. 7, 1998, pp. 175-181; Rudy Leonelli, Vincenza Perilli, “Nuovo? No, lavato con Perlana”. *Delle procedure di riciclaggio nel paese del trasversalismo reale*, “Invarianti”, n. 35, 2001, pp. 89-97.

<sup>40</sup> Pubblicato su “Progetto memoria”, n. 15, 1994, pp. 20-33.

<sup>41</sup> Memoria inviata all'autore da uno degli appartenenti del collettivo dei Transmaniaci.



all'antifascismo. Se solo una minoranza del bordighismo ha avuto esiti negazionisti, tra i negazionisti di sinistra il bordighismo si presenta come un elemento caratterizzante.

Questa è la preistoria del negazionismo italiano sul web, in cui ritroviamo protagonisti gruppi dell'estrema sinistra antagonista, ma successivamente la scena verrà occupata da siti neonazisti o specializzati sul negazionismo e apparentemente apolitici. Non mi dilungherò sulle caratteristiche che fanno di internet uno strumento ideale per i negazionisti<sup>42</sup>. Vorrei sottolineare che fino ad ora si è manifestato uno stretto legame tra carta stampata e web. I siti negazionisti sono uno strumento fondamentale di raccordo e collegamento tra gruppi diversi. Hanno inoltre della enormi potenzialità propagandistiche potendo raggiungere anche un pubblico generico e non particolarmente motivato, ma l'aspetto fondamentale è che questi siti mettono a disposizione praticamente tutti i testi prodotti e pubblicati su carta negli anni passati: si può dire che l'opera omnia negazionista oggi si trova in rete, costituendo una biblioteca virtuale raggiungibile da qualunque parte del mondo collegato. Come si trova scritto nel sito dell'Associazione degli Anziani Amatori di Racconti di Guerra e di (H)Olocausto, uno dei più importanti siti negazionisti: "Mettere un testo sul Web equivale a mettere un documento sullo scaffale di una biblioteca pubblica"<sup>43</sup>, ma, aggiungiamo noi, con moltiplicate potenzialità propagandistiche. Fino ad ora il web non si è rivelato luogo di originale elaborazione. Sono pochissimi i testi pubblicati solo sul web che non siano passati anche per la carta stampata. Probabilmente in futuro il loro numero crescerà anche per l'abbattimento dei costi che le pubblicazioni elettroniche permettono. Il web crea soprattutto una mentalità e un linguaggio affine al negazionismo, volgarizzando, sminuzzando, rendendo digeribile l'astruso discorso dei negatori.

Internet ha però portato alla luce due nuove correnti negazioniste: una cattolico-tradizionalista organica agli ambienti anticonciliari e lefebvriani. Il sito più noto di questa galassia è Holywar che è lincato con tutti i più importanti siti negazionisti e mette a disposizione molti testi.

Un'altra corrente negazionista è quella islamista che fa perno sull'antisionismo. Il sito più noto di quest'area è Radio Islam, che ha le stesse caratteristiche di Holywar, con cui è lincato.

Si scoprono così, sulla base del comune negazionismo e antisemitismo, inedite affinità tra gruppi che normalmente si trovano su barricate opposte: sinistra radicale libertaria, neonazisti, cattolici tradizionalisti anticonciliari, islamisti. Questi gruppi disparati sono accomunati anche da una visione complottista della storia e del presente. In passato si partiva dall'antisemitismo e si giungeva al cospirazionismo; oggi si parte dal cospirazionismo e si giunge all'antisemitismo.

<sup>42</sup> Vedi "Lettera ai compagni", n. 5/6, 2002, in part. pp. 49-58; Enrico Manera, *Internet tra revisionismo e negazionismo*, "Contemporanea", n. 2. 2002, pp. 409-415; Elena Sodini, *Deportazione, internamento ed Olocausto nel web italiano di storia contemporanea*, in *La storia a(L) tempo di internet. Indagine sui siti italiani di storia contemporanea 2001-2003*, a cura di Antonio Criscione, Serge Noiret, Calo Spagnolo, Stefano Vitali, Patron, Bologna 2004, pp. 209-231; Igor Pizzirusso, *Il negazionismo su internet*, consultabile in <http://www.italia-resistenza.it/percorsi-tematici/shoah-e-deportazione/il-negazionismo>.

<sup>43</sup> <http://www.vho.org/aaargh/ital/ital.html>.

Sui loro siti si trovano continui riferimenti a ricostruzioni cospirative dell'11 settembre, accanto a link che rimandano ai *Protocolli dei savi di Sion*, e il cerchio si chiude perché dietro agli attentati a New York e a Washington, oltre alla CIA, non può mancare il Mossad.

### Abstract

Il saggio intende mostrare i legami tra il cospirazionismo, di destra e di sinistra, e l'antisemitismo. La mentalità cospirazionista trova terreno fertile sul web in un clima culturale impegnato di scetticismo, per cui non esistono fatti, ma solo interpretazioni, non esiste la realtà ma solo rappresentazioni. Si scoprono così, sulla base del comune negazionismo e antisemitismo, inedite affinità tra gruppi che normalmente si trovano su barricate opposte: sinistra radicale libertaria, neonazisti, cattolici tradizionalisti anticonciliari, islamisti.

### Bibliografia del negazionismo italiano

#### Nota di lettura

AAARGH: [www.vho.org.aaargh](http://www.vho.org.aaargh) (Association des Anciens Amateurs de Récits de Guerres et d'Holocaustes)

CODOH: [aaargh.codoh.com](http://aaargh.codoh.com) (Committee for Open Debate on the Holocaust)

Olodogma: [Olodogma.com](http://Olodogma.com)

VHO: [www.vho.org](http://www.vho.org) (Vrij Historisch Onderzoek)

1. *Auschwitz. Piante, prospettive, immagini, fotografie aeree*, Effepi, Genova 2004, pp. 32
2. *Caso [Il] Faurisson*, [a cura di Andrea Chersi], s.e. [Stampa: Litografica Bagnolese], Bagnolo Mella (BS) s.d. [1981], pp. 77, in terza di copertina: "per richieste rivolgersi a Andrea Chersi Via Gramsci 19 – 25014 – Castenedolo c.c.p. n. 11446259". B), D) G), H) con breve introduzione del curatore
  - A) Noam Chomsky, *Alcune riflessioni elementari sul diritto alla libertà di espressione*, 11 ottobre 1980, pp. 5-10 [prefazione a Robert Faurisson, *Mémoire en défense contre ceux qui m'accusent de falsifier l'histoire*, La Vieille Taupe, Paris 1980, pp. IX-XV]. Pp. 11-12 commento del curatore
  - B) Robert Faurisson, *Il problema delle camere a gas*, 16 giugno 1978, pp. 13-20 [Serge Thion, *Verité historique ou verité politique? Le dossier de l'affaire Faurisson: la question des chambres à gaz*, La Vieille Taupe, Paris 1980, pp. 83-90, da "Défense de l'Occident", giugno 1978, pp. 32-40]
  - C) *Il testo di Robert Faurisson: "Il problema delle camere a gas" o la "diceria di Auschwitz"*, pp. 21-24 [Serge Thion, *Verité historique ou verité politique?...*, cit., pp. 104-105, da "Le Monde", 29 dicembre 1978, p. 8], con la nota redazionale di "Le Monde" anteposta alla lettera
  - D) [Robert Faurisson], *Spiegazione di questa frase*, pp. 25-26 [Serge Thion, *Verité historique ou verité politique?...*, cit., pp. 90-92]. P. 27 commento del curatore

- E) Robert Faurisson, *Per una storia veridica della Seconda Guerra Mondiale*, pp. 29-30 [riproduzione parziale di Robert Faurisson, *Mémoire en défense...*, cit., pp. 271-275]
  - F) Robert Faurisson, *Avvertenza al lettore*, pp. 31-39 [Robert Faurisson, *Mémoire en défense...*, cit., pp. 1-10]
  - G) *La revisione del 1960: non c'è stata una sola «gassazione» in tutto l'ex Reich (in particolare né a Buchenwald né a Dachau)*. Martin Broszat, *Nessuna gassazione a Dachau*, pp. 41-42 [Robert Faurisson, *Mémoire en défense...*, cit., pp. 181-182, originale da "Die Zeit", 19 agosto 1960, p. 16]
  - H) Robert Faurisson, *Una prova... una sola prova*, pp. 43-47 [Robert Faurisson, *Mémoire en défense...*, cit., pp. 95-100]
  - I) Serge Thion, *Verità storica o verità politica?*, 14 ottobre 1979, pp. 49-72 [Serge Thion, *Verité historique ou verité politique?...*, cit., pp. 13-45]
  - L) Serge Thion, *Della necessità del caso Faurisson*, 12 novembre 1979, pp. 73-76 [Serge Thion, *Verité historique ou verité politique?...*, cit., pp. 164-167]
  - M) *Nota dell'editore francese (La Vieille Taupe)*, di Pierre Guillaume, 27 ottobre 1980, p. 77
3. *Caso [II] Faurisson e il revisionismo olocaustico*, trad. di Marco Serra, Graphos, Genova 1997, pp. 140, web: AAARGH. Il testo riproduce, senza l'autorizzazione del curatore, il n. 2 [vedi Cesare Saletta, B), p. 13] con varie aggiunte [A), B), N)] e l'omissione di M)
- A) Segretariato internazionale dell'AAARGH, *Invece di una prefazione. Non morite idioti!*, 1997, pp. 7-10
  - B) Cesare Saletta, *La repressione legale del revisionismo olocaustico e l'emergere di una questione ebraica*, giugno-luglio 1997, pp. 11-48. Appendice. *Un chercheur salarié contro il revisionismo di sinistra*, pp. 49-60
  - C) Noam Chomsky, *Alcune riflessioni elementari sul diritto alla libertà d'espressione*, 11 ottobre 1980, pp. 63-68 [Vedi n. 2 *Caso [II] Faurisson*, A)]
  - D) Robert Faurisson, *Il problema delle camere a gas*, 16 giugno 1978, pp. 69-76; [Vedi n. 2 *Caso [II] Faurisson*, B)]. Annesso: *Nessuna gassazione a Dachau*, di Martin Broszat, p. 77 [Vedi n. 2 *Caso [II] Faurisson*, G)]
  - E) Robert Faurisson, *Una prova... una sola prova*, 1979, pp. 78-82 [Vedi n. 2 *Caso [II] Faurisson*, H)]
  - F) Robert Faurisson, *"Hitler non ha mai ordinato..."*, pp. 83-85 [Vedi n. 2 *Caso [II] Faurisson*, D)]
  - G) Robert Faurisson, *"Il problema delle camere a gas" o la "diceria di Auschwitz"*, pp. 86-89 [Vedi n. 2 *Caso [II] Faurisson*, C)]
  - H) Robert Faurisson, *Avvertenza premessa in Mémoire en défense*, pp. 90-97 [Vedi n. 2 *Caso [II] Faurisson*, F)]
  - I) Robert Faurisson, *Per una storia veridica della Seconda Guerra Mondiale*, pp. 98-99 [Vedi n. 2 *Caso [II] Faurisson*, E)]
  - L) Serge Thion, *Verità storica o verità politica?*, pp. 100-122 [Vedi n. 2 *Caso [II] Faurisson*, I)]

- 
- M) Serge Thion, *Il carattere necessario del caso Faurisson*, 12 novembre 1979, pp. 123-126 [Vedi n. 2 Caso [II] Faurisson, L]
  - N) [Siegfried Verbeke], *Olocausto e revisionismo. 33 domande e risposte. Ciò che avreste (forse) sempre desiderato sapere, ma che i media concordemente tacciono*, 1997 VHO (Vrij Historisch Onderzoek) Antwerpen Belgio, pp. 127-140
4. *Intervista a Robert Faurisson. Le camere a gas non sono mai esistite*, intervista e trad. di Antonio Pitamiz, "Storia illustrata", n. 261 1979, pp. 15-35. *Faurisson replica a Collotti*, trad. di Antonio Pitamiz, "Storia illustrata", n. 263 1979, pp. 38-44. *Faurisson e le camere a gas*, trad. di Antonio Pitamiz, "Storia illustrata", n. 265 1979, pp. 21-23. Poi in "Avanguardia", n. 45 1989, pp. 29-40, solo la prima intervista, e *Dell'esistenza delle camere a gas*, Effepi Genova 2002, pp. 60, le tre interviste con rettifiche apportate da Robert Faurisson nel 1997 [Francese: in Serge Thion, *Verité historique ou verité politique? Le dossier de l'affaire Faurisson: la question des chambres à gaz*, La Vieille Taupe, Paris 1980, pp. 171-212; La Vieille Taupe 1986. Tedesco: Kritik-Verlag 1982; Nordland Forlag 1991. Fiammingo: Vrij Historisch Onderzoek 1990], web: AAARGH
  5. **Maurice Bardèche**, *I servi della democrazia*, trad. di Gianna Tornabuoni, Longanesi, Milano, 1949, pp. 232, poi *Norimberga ossia la terra promessa*, Effepi, Genova 2000, pp. 132 [*Nouremberg ou la terre promise*, Le Sept couleurs, Paris 1948], web: AAARGH
  6. **Jean Pierre Bermont [=Paul Rassinier]**, *La verità sul processo di Auschwitz*, Quaderni di Ordine Nuovo n. 5 (Nova A.G.E.P.), Roma 1965, pp. 56, supplemento [traduzione degli articoli apparsi sulla rivista francese «Rivarol» a firma di Jean Pierre Bermont nei numeri del 12 e 27 dicembre 1963, 23 gennaio, 6 e 20 febbraio, 4 e 26 marzo, 16 aprile, 14 maggio 1964], poi La Sfinge, Parma s.d. [1985?], pp. 56, [sec. ed. 2001], web: AAARGH
- Arthur Robert Butz, vedi anche 20 Robert Faurisson
7. **Arthur Robert Butz**, *Contesto storico e prospettiva d'insieme nella controversia dell' "olocausto"*, trad. di Ileana Cicerchia, pref. di Cesare Saletta, Graphos, Genova 1999, pp. 78 [*Contest and Perspective in the "Holocaust Controversy"*, "Journal of Historical Review", vol. 3, n. 4, 1982-83; "Revue d'Histoire Révisionniste", n. 2, 1990, pp. 87-137], web: AAARGH
  8. **Arthur Robert Butz**, *La mystification du XX<sup>e</sup> siècle*, con presentazione di Robert Faurisson, La Sfinge, Roma 2002, pp. 420 [*The Hoax of the Twentieth Century*, Historical Reviews Press, Richmond 1976], web: VHO
  9. **Centro Studi Orion**, *La menzogna di Giuda. I perché di un libro scomodo*, Società editrice Barbarossa, s.l. [Milano] 1997, pp. 48
    - A) Maurizio Murelli, *La menzogna di Giuda*, pp. 7-15
    - B) Eros Barone, *Un uomo del '900: Roger Garaudy*, pp. 17-20
    - C) Ali Schütz, *Indirizzo di saluto*, pp. 21-23

- D) *Roger Garaudy: perché ho scritto* I miti fondatori della politica israeliana, pp. 25-42

Andrea Chersi, vedi n. 2 *Il Caso Faurisson*

Noam Chomsky, vedi n. 2 *Il Caso Faurisson A*); n. 3 *Il Caso Faurisson e il revisionismo olocaustico C*)

10. **Thies Christophersen**, *La fandonia di Auschwitz*, La Sfinge, Parma 1984, pp. 64 [*Die Aschwitz-Lüge: ein Erlebnisbericht*, Kritik-Verlag, Mohrkirch 1973]

11. **Francesco Coppelotti**, *La questione tedesca: chiave di volta del revisionismo*, in *Revisionismo e revisionismi*, testi di Ferdinando Abbà, Francesco Berardi (Bifo), Francesco Coppelotti, Romolo Gobbi, Ernst Nolte, Cesare Saletta, Graphos, Genova 1996, pp. 90 (46-63)

12. **Pio De Martin**, *Il segreto di Dachau*, Sentinella d'Italia, Monfalcone 1989, pp. 30

Franco Deana, vedi anche n. 88 Carlo Mattogno

13. **Franco Deana e Carlo Mattogno**, *Die Krematoriumsöfen von Auschwitz-Birkenau*, in *Grundlagen zur Zeitgeschichte. Ein Handbuch über strittige Fragen des 20. Jahrhunderts*, a cura di Ernst Gauss [= Germar Rudolf], pref. di Robert Faurisson, Grabert, Tübingen 1994, pp. 416 (281-320), estratto a firma di Carlo Mattogno (*The Crematoria Ovens of Auschwitz and Birkenau*) in *Dissecting the Holocaust. The Growing Critique of "Truth" and "Memory"*, a cura di Ernst Gauss [= Germar Rudolf], pref. di Robert Faurisson, Theses & Dissertations Press, Capshaw 2000, pp. 608 (373-412), sec. ed. 2003, web: VHO

14. **Franco Deana e Carlo Mattogno**, *De crematoria-ovens van Auschwitz en Birkenau*, Vrij Historisch Onderzoek, Anvers 1995, pp. 172, [Inglese: Granata 1995], web: CODOH

15. **Franco Deana**, *Studi revisionistici. Le camere a gas dei lager tedeschi. L'attendibilità delle statistiche sulle popolazioni ebraiche e delle cifre sull'olocausto. Note di lettura (M. Edelman, P. Levi, S. Wiesentha)*, pref. di Cesare Saletta, Graphos, Genova 2002, pp. 154

16. **Leon Degrelle**, *Lettera al papa sulla truffa di Auschwitz*, Sentinella d'Italia, Monfalcone 1980, pp. 24, sec. ed. 1987 [*Lettre au pape à propos d'Auschwitz*, Edition de l'Europe réelle, Bruxelles 1979], web: Nazismo.forumfree

17. *Il diario di Anna Frank. Guida ad una lettura critica*, Effepi, Genova 2006, pp. 72

18. **Ugo Fabbri**, *Il processo della Risiera di San Sabba: messa in scena per uno sterminio*, Effepi, Genova 2008, pp. 140



Robert Faurisson, vedi anche n. 2 *Il Caso Faurisson* B), C), D), E), F), G), H); n. 3 *Il Caso Faurisson e il revisionismo olocaustico* D), E), F), G), H), I); n. 4 *Intervista a Robert Faurisson. Le camere a gas non sono mai esistite*; n. 8 Arthur Robert Butz; n. 13 Franco Deana e Carlo Mattogno; n. 30 Jürgen Graf, Célestin Loos, Robert Faurisson; n. 31 Jürgen Graf e Carlo Mattogno; n. 44 Fred A. Leuchter; n. 111 Cesare Saletta; n. 116 Jürgen Stroop

19. **Robert Faurisson**, *È autentico il diario di Anna Frank?*, Graphos, Genova 2000, pp. 124, [*Is the Diary of Anne Frank Genuine?*, Institute for Historical Review, Torrance 1985]
20. **Robert Faurisson**, *Le Révisionnisme de Pie XII*, pref. di Arthur Robert Butz, con una lettera di Henri Roques a Henri Amouroux, Graphos, Genova 2002, pp. 128, poi Graphos-AAARGH-Internet 2006, pp. 115; *Il revisionismo di Pio XII*, All'insegna del Veltro, Parma 2006, pp. 94; *Le Révisionnisme de Pie XII*, La Sfinge, Roma 2009, web: AAARGH
21. **Robert Faurisson**, *Camere a gas e genocidio ebraico gigantesca menzogna storica*, Sentinella d'Italia, Monfalcone 2003, pp. 15
  - A) Lettera di Robert Faurisson a Horst Mahler del Verein zur Rehabilitierung des Wegen Bestreitens des Holocaust Verfolgten, pp. 7-9, web: AAARGH
  - B) Intervista a Robert Faurisson sul "Corriere della Sera" del 18 novembre 1992 di Ulderico Munzi, pp. 10-15 [*Macché razzista, votavo socialista*, "Corriere della Sera", 18 novembre 1992, p. 33], web: AAARGH
22. **Robert Faurisson**, *Introduzione a Écrits Révisionnistes (1974-1998)*, All'insegna del Veltro, Parma 2005, pp. 76, alle pp. 5-9 Premessa alla II ed. [*Écrits Révisionnistes (1974-1998)*, vol. I, Édition privée hors commerce, s.l. 1999, pp. VII-LV], web: AAARGH
23. **Robert Faurisson**, *Auschwitz: i fatti e la leggenda*, Effepi, Genova 2003, pp. 52 [*Écrits Révisionnistes (1974-1998)*, vol. IV, Édition privée hors commerce, s.l. 1999, pp. 157-164], web: robertfaurisson.blogspot.it
24. **Robert Faurisson**, *Vittorie revisioniste. Intervento di Robert Faurisson al Convegno di Teheran (11 dicembre 2006)*, Effepi, Genova 2007, pp. 68, web: radioislam.org/faurisson/it/
25. **Robert Faurisson**, *La mistificazione del XX secolo*, Effepi, Genova 2007, pp. 26 [*Presentation*, a Arthur Butz vedi n. 8], web: VHO
26. **Ditlieb Felderer**, *Il diario di Anna Frank: una frode*, trad. di Ottavio Della Ruta, La Sfinge, Parma 1990, pp. 176, [*Anne Frank's Diary: A Hoax*, Institute for Historical Review, Torrance 1979], web: AAARGH

Franco Giorgio Freda, vedi n. 37 Gruppo di Ar

Roger Garaudy, vedi anche n. 9 Centro Studi Orion D)

27. **Roger Garaudy**, *I miti fondatori della politica israeliana*, trad. di Simonetta Littera e Corrado Basile, Graphos, Genova 1996, pp. 192, sec. ed. 1999 [*Les Mythes fondateurs de la politique israélienne*, Roger Garaudy-Samiszdat, s.l. 1996], web: AAARGH

Ernst Gauss, vedi n. 13 Franco Deana e Carlo Mattogno; n. 31 Jürgen Graf e Carlo Mattogno

28. **Paolo Giachini**, *I crimini di guerra taciuti del Secondo Conflitto Mondiale*, in Erich Priebke, *Autobiografia. "Vae victis"*, di Erich Priebke e Paolo Giachini, s.e. [Erich Priebke in proprio], Roma 2003, pp. 895 (799-820)

Jürgen Graf, vedi anche n. 89 Carlo Mattogno

29. **Jürgen Graf**, *L'olocausto al banco di prova. L'olocausto allo scanner*, Effepi, Genova 2006, pp. 120 [*Der Holocaust auf dem Prüfstand. Augenzeugenberichte versus Naturgesetze*, Guideon Burg Verlag, Bâle 1992]

30. **Jürgen Graf, Célestin Loos, Robert Faurisson, Catherine Paulet**, *Rapporti, perizie e controperizie su un'arma impossibile. Le "camere a gas" di Auschwitz*, Effepi, Genova 2004, pp. 40

- A) Graf, *Il rapporto Leuchter*, pp. 7-10

- B) Loos, *Il rapporto Rudolf*, pp. 13-25 [*Le rapport Rudolf*, "Revue d'Histoire Révisionniste", n. 6, 1992, pp. 9-21], web: VHO

- C) Faurisson, *Crisi al Museo di Stato di Auschwitz. La controperizia di Cracovia*, pp. 29-33 [*Crise au Musée d'État d'Auschwitz. La contre-expertise de Cracovie*, "Revue d'Histoire Révisionniste", n. 4, 1991, pp. 101-104], web: robertfaurisson.blogspot.it

- D) Paulet, *La perizia di Vienna 1992. Dubbi sostanziali*, pp. 35-40 [*L'expertise de Vienne (« Des doutes substantiels »)*, "Revue d'Histoire Révisionniste", n. 5, 1991, pp. 151-156], web: VHO

31. **Jürgen Graf e Carlo Mattogno**, *KL Majdanek. Eine historische und technische Studie*, Castle Hill Publishers, Hastings 1998, pp. 320, estratto a firma di Carlo Mattogno (*The Gas Chambers of Majdanek*) in *Dissecting the Holocaust. The Growing Critique of "Truth" and "Memory"*, a cura di Ernst Gauss [= Germar Rudolf], pref. di Robert Faurisson, Theses & Dissertations Press, Capshaw 2000, pp. 608 (413-434), sec. ed. 2003 [Inglese: *Concentration Camp Majdanek: A Historical and Technical Study*, These & Dissertations Press, Capshaw 2003, pp. 316, sec. ed. 2004; Barnes 2012. Tedesco: Castle Hill Publishers 2004], web: VHO

32. **Jürgen Graf e Carlo Mattogno**, *Das Konzentrationslager Stutthof und seine Funktion in der nationalsozialistischen Judenpolitik*, Castle Hill Publishers, Hast-

- ings 1999, pp. 144 [Inglese: *Concentration Camp Stutthof and its function in National Socialist Jewish policy*, These & Dissertations Press, Chicago 2003, pp. 122; Barnes 2004. Italiano: *KL Stutthof: il campo di concentramento di Stutthof e la sua funzione nella politica ebraica nazionalsocialista*, Effepi, Genova 2003, pp. 165], web: CODOH
33. **Jürgen Graf e Carlo Mattogno**, *Treblinka. Vernichtungslager oder Durchgangslager?*, Castle Hill Publishers, Hastings 2002, pp. 432 [Inglese: *Theses & Dissertations Press* 2004; Barnes 2010], web: CODOH
34. **Jürgen Graf e Carlo Mattogno**, *Belžec. Propaganda, Zeugenaussagen, archäologische Untersuchungen, historische Fakten*, Castle Hill Publishers, Hastings 2004, pp. 158 [Inglese: *Theses & Dissertations Press* 2004; *The Barnes Review* 2011. Francese: *La Sfinge* 2005. Italiano: *Belžec nella propaganda, nelle testimonianze, nelle indagini archeologiche e nella storia*, Effepi, Genova 2006, pp. 182], web: AAARGH
35. **Jürgen Graf e Carlo Mattogno**, *Sobibór. Holocaust Propaganda and Reality*, *The Barnes Review*, Washington D. C. 2010, pp. 434 [Tedesco: *Castle Hill Publishers* 2010], web: CODOH
36. **Jürgen Graf, Thomas Kues, Carlo Mattogno**, *The “Extermination Camps” of “Aktion Reinhardt”. An Analysis and Refutation of Factitious “Evidence”, Deceptions and Flawed Argumentation of the “Holocaust Controversies” Bloggers*, Castle Hill Publishers, Uckfield 2013, pp. 1380 [Italiano: *I “campi di sterminio” dell’“Azione Reinhardt”. Analisi e confutazione delle “prove” fittizie, delle imposture e degli errori argomentativi dei bloggers di “Holocaust Controversies” e critica storica, tecnica ed archeologica della storiografia olocaustica sui campi di Belžec, Sobibór, Treblinka e Chelmno*, s.e., s.l. 2013, pp. 1137, in pdf sul web], web: Olodogma
37. **Gruppo di Ar**, [sul frontespizio: *“Tu suggerai il latte delle genti e popperai le mammelle dei re” Isaia 60,12*], Tip. M. Biasoli, Padova MMDCCXV A.U.C. [1963], pp. 33, testo redatto da Franco Giorgio Freda. Il riferimento al testo di Isaia è sbagliato: la citazione si trova in Isaia 60, 16a. Ristampa anastatica *Officina Grafica srl*, Villa San Giovanni 2005, pp. 46
- Pierre Guillaume, vedi anche n. 114 *Dallo Sfruttamento nei lager allo sfruttamento dei lager*
38. **Pierre Guillaume**, *Della miseria intellettuale in Francia in ambiente universitario e specialmente nella corporazione degli storici: Jean-Claude Pressac, preteso demolitore del revisionismo olocaustico*, trad. di Cesare Saletta, pref. di Cesare Saletta, Graphos, Genova 1996, pp. 72 [*A-t-on lu Pressac? ou Pressac, mode d’emploi*, *La Vieille Taupe*, Paris 1994], web: AAARGH
39. **Frank Hamilton Hankins**, *Quanti furono gli ebrei eliminati dai nazisti? Uno studio preliminare*, pref. di Keith Stimely, Effepi, Genova 2007, pp. 48 [*How Many*



*Jews Were Eliminated by the Nazis? A Preliminary Survey Of The Question*, "The Journal of Historical Review", n. 1 1983, pp. 61-82]

40. **Richard Harwood** [=Verral], *Auschwitz o della soluzione finale. Storia di una leggenda*, trad. di A. D. Monaco, Le Rune, Milano, 1978, pp. 36, sec. ed. 1990, poi *Ne sono morti davvero sei milioni? Breve introduzione al revisionismo olocaustico*, Effepi, Genova 2000, pp. 136, sec. ed. 2003 [*Did Six Million Really Die? The Truth at Last*, Historical Review Press, Richmond 1974], web: AAARGH

Davis Irving, vedi anche n. 44 Fred A. Leuchter

41. **David Irving**, *La guerra di Hitler*, trad. di Mario Spataro, Settimo Sigillo, Roma 2001, pp. 1000, poi *La Guerra di Hitler*, Edizioni Clandestine, Marina di Massa 2010, pp. 634+637 [*Hitler's War*, Hodder and Stoughton, London 1977]
42. **David Irving**, *Perseguitato*, Edizioni Clandestine, Marina di Massa 2008, pp. 175 [*Banged up*, Focal Point Publication, Windsor 2008], web: [www.fpp.co.uk/books/Banged](http://www.fpp.co.uk/books/Banged)

Thomas Kues, vedi n. 36 Jürgen Graf, Thomas Kues, Carlo Mattogno

43. **Anne Kling**, *I bugiardi della shoah. Quando la memoria fa cilecca...*, Effedieffe, Milano 2014, pp. 320 [*Menteurs et affabulateurs de la shoah*, Editions Mithra, s.l. 2013, pp. 251]
44. **Fred A. Leuchter**, *Rapporto Leuchter*, pref. di Robert Faurisson, pres. di David Irving, All'insegna del Veltro, Parma 1993, pp. 88 [*An Engineering Report on the Alleged Execution Gas Chambers at Auschwitz, Birkenau and Majdanek, Poland*, Fred A. Leuchter, Boston 1988], web: AAARGH

Célestin Loos, vedi n. 30 Jürgen Graf, Célestin Loos, Robert Faurisson

Anton Mägerle, vedi n. 104 Germar Rudolf

Carlo Mattogno, vedi anche nn. 13 e 14 Franco Deana e Carlo Mattogno; nn. 31, 32, 33, 34, 35 Jürgen Graf e Carlo Mattogno; 36 Jürgen Graf, Thomas Kues, Carlo Mattogno;

**Carlo Mattogno**, *Il mito dello sterminio ebraico: introduzione storico-bibliografica alla storiografia revisionista*, Sentinella d'Italia, Monfalcone 1985, pp. 88 [Spagnolo: "Revision" 1985. Francese: "Annales d'histoire révisionniste" 1987. Inglese: "The Journal of Historical Review" 1988], web : AAARGH

45. **Carlo Mattogno**, *La risiera di San Sabba: un falso grossolano*, Sentinella d'Italia, Monfalcone 1985, pp. 48, web: AAARGH

- 
46. **Carlo Mattogno**, *Il rapporto Gerstein: anatomia di un falso. Il “campo di sterminio” di Belzec*, Sentinella d’Italia, Monfalcone 1985, pp. 248
  47. **Carlo Mattogno**, *Auschwitz: due false testimonianze*, La Sfinge, Parma 1986, pp. 32 [Francese: “Annales d’histoire révisionniste” 1988. Inglese: “The Journal of Historical Review” 1990]
  48. **Carlo Mattogno**, *Auschwitz: un caso di plagio*, La Sfinge, Parma 1986, pp. 30 [Spagnolo: “Revision” 1988. Francese: “Annales d’histoire révisionniste” 1988. Inglese: “The Journal of Historical Review” 1990]
  49. **Carlo Mattogno**, *Auschwitz: le “confessioni” di Höss*, La Sfinge, Parma 1987, pp. 48 [Francese: “Tabou” 2002]
  50. **Carlo Mattogno**, *Wellers e i “gasati” di Auschwitz*, La Sfinge, Parma 1987, pp. 80
  51. **Carlo Mattogno**, *“Medico ad Auschwitz”: anatomia di un falso. La falsa testimonianza di Miklós Nyiszli*, La Sfinge, Parma 1988, pp. 108
  52. **Carlo Mattogno**, *Come si falsifica la storia: Saul Friedlander e il “rapporto Gerstein”*, La Sfinge, Parma 1988, pp. 80
  53. **Carlo Mattogno**, *La soluzione finale: problemi e polemiche*, Ar, Padova 1991, pp. 222 [Francese: cap. III in “Akribeia” 1997]
  54. **Carlo Mattogno**, *Auschwitz: la prima gasazione*, Ar, Padova 1992, pp. 192 [Fiammingo: Vrij Historisch Onderzoek 1999. Inglese: Theses & Dissertations Press 2005; Barnes 2011. Tedesco: Castle Hill Publishers 2007]
  55. **Carlo Mattogno**, *Auschwitz: fine di una leggenda. Considerazioni storico-tecniche sul libro di Jean-Claude Pressac, Les Crématoires d’Auschwitz. La machinerie du meurtre de masse*, Ar, Padova 1994, pp. 98 [Fiammingo: in *Auschwitz: nackte Fakten*, Vrij Historisch Onderzoek 1995. Inglese: Institute for Historical Review 1994; Theses & Dissertations Press 2005; Barnes 2010]
  56. **Carlo Mattogno**, *Auschwitz: Holocaust Revisionist Jean-Claude Pressac. The “Gassed” people of Auschwitz: Pressac’s New Revisions*, Palos Verdes, Granata 1995, pp. 25
  57. **Carlo Mattogno**, *Intervista sull’Olocausto*, Ar, Padova 1995, pp. 64 [Inglese: Granata 1996]
  58. **Carlo Mattogno**, *Olocausto: dilettanti allo sbaraglio. Pierre Vidal-Naquet, George Wellers, Deborah Lipstadt, Till Bastian, Florent Baryard et alii contro il revisionismo storico*, Ar, Padova 1996, pp. 324 [Tedesco: parte in “Vierteljahreshefte für

- 
- freie Geschichtsforschung” 1997. Inglese: Bradley R. Smith 1998], web: AAARGH
59. **Carlo Mattogno**, *Rassinier, il revisionismo olocaustico e il loro critico Florent Brayard*, pref. di Cesare Saletta, Graphos, Genova 1996, pp. 60
  60. **Carlo Mattogno**, *L’“irritante questione” delle camere a gas ovvero: da Cappuccetto rosso ad... Auschwitz. Risposta a Valentina Pisanty*, pref. di Cesare Saletta, Graphos, Genova 1998, pp. 192, web: AAARGH
  61. **Carlo Mattogno**, *La “Zentralbauleitung der Waffen-SS und Polizei Auschwitz”*, Ar, Padova 1998, pp. 224 [Inglese: Theses & Dissertations Press 2005]
  62. **Carlo Mattogno**, *The Gas Chambers of Majdanek*, Bradley R. Smith, s.l. 1998, pp. 34
  63. **Carlo Mattogno**, *“Sonderbehandlung” ad Auschwitz. Genesi e significato*, Ar, Padova 2001, pp. 192 [Tedesco: Castle Hill Publishers 2003. Inglese: Theses & Dissertations Press 2004]
  64. **Carlo Mattogno**, *Olocausto: dilettanti a convegno*, Effepi, Genova 2002, pp. 184
  65. **Carlo Mattogno**, *Auschwitz: nuove controversie e nuove fantasie storiche*, Effepi, Genova 2004, pp. 48
  66. **Carlo Mattogno**, *I Gasprüfer di Auschwitz. Analisi storico-tecnica di una “prova definitiva”*, Effepi, Genova 2004, pp. 55
  67. **Carlo Mattogno**, *Il numero dei morti di Auschwitz. Vecchie e nuove imposture*, Effepi, Genova 2004, pp. 60
  68. **Carlo Mattogno**, *The bunkers of Auschwitz. Black propaganda versus history*, Theses & Dissertations Press, Chicago 2004, pp. 262
  69. **Carlo Mattogno**, *Auschwitz: 27 gennaio 1945 - 27 gennaio 2005: sessant’anni di propaganda. Genesi, sviluppo e declino della menzogna propagandistica delle camere a gas*, Effepi, Genova 2005, pp. 63, web: AAARGH
  70. **Carlo Mattogno**, *Auschwitz: crematorium I and the alleged homicidal gassings*, Theses & Dissertations Press, Chicago 2005, pp. 138, poi Barnes 2010
  71. **Carlo Mattogno**, *Auschwitz: Open Air Incinerations*, Theses & Dissertations Press, Chicago 2005, pp. 136, poi Barnes 2010
  72. **Carlo Mattogno**, *Auschwitz: trasferimenti e finte gasazioni*, Effepi, Genova 2005, pp. 49

- 
73. **Carlo Mattogno**, *Olocausto: dilettanti nel web*, Effepi, Genova 2005, pp. 134
  74. **Carlo Mattogno**, *Negare la storia? Olocausto: la falsa "convergenza delle prove"*, Effedieffe, Milano 2006, pp. 179
  75. **Carlo Mattogno**, *Ritorno dalla luna di miele ad Auschwitz. Risposte ai veri dilettanti e ai finti specialisti dell'anti-"negazionismo"*, Effepi, Genova 2006, pp. 80, web: AAARGH
  76. **Carlo Mattogno**, *La deportazione degli Ebrei ungheresi nel maggio-luglio 1944. Un bilancio provvisorio*, Effepi, Genova 2007, pp. 70
  77. **Carlo Mattogno**, *Le camere a gas di Auschwitz. Studio storico-tecnico sugli "indizi criminali" di Jean-Claude Pressac e sulla "convergenza di prove" di Robert Jan Van Pelt*, AAARGH Internet 2007, pp. 338, poi Effepi, Genova 2009, pp. 720 [Inglese: Barnes 2010], web: AAARGH
  78. **Carlo Mattogno**, *Un nuovo libro olocaustico su Belzec e la sua fonte: considerazioni storico-critiche*, Effepi, Genova 2007, pp. 68
  79. **Carlo Mattogno**, *"Azione Reinhard" e "Azione 1005"*, Effepi, Genova 2008, pp. 86
  80. **Carlo Mattogno**, *Genesi e funzioni del campo di Birkenau*, AAARGH Internet 2008, pp. 31, web: AAARGH
  81. **Carlo Mattogno**, *Il dottor Mengele e i gemelli di Auschwitz*, Effepi, Genova 2008, pp. 50
  82. **Carlo Mattogno**, *Raul Hilberg e i "centri di sterminio" nazionalsocialisti. Fonti e metodologia*, AAARGH Internet 2008, pp. 219, web: AAARGH
  83. **Carlo Mattogno**, *Hitler e il nemico di razza: il Nazionalsocialismo e la questione ebraica*, Ar, Padova 2009, pp. 126
  84. **Carlo Mattogno**, *Il campo di Chelmno tra storia e propaganda*, Effepi, Genova 2009, pp. 228 [Inglese: Barnes 2011]
  85. **Carlo Mattogno**, *Auschwitz: assistenza sanitaria, "selezione" e "Sonderbehandlung" dei detenuti immatricolati*, Effepi, Genova 2010, pp. 336
  86. **Carlo Mattogno**, *Schiffbruch. Vom Untergang der Holocaust-Orthodoxie*, Castle Hill Publishers, Uckfield 2011, pp. 313
  87. **Carlo Mattogno**, *I forni crematori di Auschwitz. Studio storico-tecnico con la collaborazione del dott. ing. Franco Deana*, Effepi, Genova 2012, pp. 1211

- 
88. **Carlo Mattogno**, *I verbali degli interrogatori sovietici degli ingegneri della Topf*, intr. e trad. dei verbali dal russo di Jürgen Graf, Effepi, Genova 2014, pp. 206
89. **Carlo Mattogno**, “Nuovi studi” contro il revisionismo: la storiografia olocaustica alla deriva, Effepi, Genova 2014, pp. 199
90. **Carlo Mattogno**, *Le origini delle “camere a gas” di Auschwitz. Vecchi e nuovi documenti*, Effepi, Genova 2015, pp. 171
91. **Carlo Mattogno** e **Germar Rudolf**, *Auschwitz-Lügen. Legenden, Lügen, Vorurteile von Medien, Politikern und Wissenschaftlern über den Holocaust*, Castle Hill Publishers, Hastings 2005, pp. 396, sec. ed. 2012 [Inglese: Theses & Dissertation Press 2005; Barnes 2011], web: CODOH

Otward Müller, vedi n. 124 *Del presunto sterminio di zingari e omosessuali*

92. **Claudio Mutti**, *Minima Holocaustica*, Effepi, Genova 2007, pp. 52
93. **Claudio Mutti**, *A domanda... risponde*, Effepi, Genova 2013, pp. 166 (37-44)

Johannes Peter Ney, vedi n. 99 *Protocollo [II] della conferenza di Wannsee. Un dossier*

94. **Luigi Papo De Montona**, *La Risiera di San Sabba di Trieste*, Settimo Sigillo, Roma 2009, pp. 111
95. **Carlos Porter** e **Vincent Reynouard**, *Ingiustizie a Norimberga. Imparzialità e diritto secondo il Tribunale Militare Internazionale*, Effepi, Genova 2001, pp. 86 [Injustice au procès de Nuremberg. Comment les 300.000 déclarations sous serment versée par la Défense au procès de Nuremberg ont été écartées le Tribunal, Vrij Historisch Onderzoek, Anvers s.a.]
96. **Carlos Porter** e **Vincent Reynouard**, *Deliri a Norimberga. Le assurde argomentazioni della pubblica accusa*, Effepi, Genova 2001, pp. 96 [Délire au procès de Nuremberg. Les accusations grotesques formule contre les vaincus, Vrij Historisch Onderzoek, Anvers 1998]
97. *Prontuario illustrato del revisionista olocaustico. Revisionismo e lotta al revisionismo nelle vignette di Konk e Chard*, Effepi, Genova 2004, pp. 32
98. *Protocollo [II] della conferenza di Wannsee. Un dossier*, Effepi, Genova 2005, pp. 170, con un saggio di Johannes Peter Ney, *Il protocollo della conferenza di Wannsee: anatomia di un falso*, pp. 91-123

Paul Rassinier, vedi anche n. 6 Jean Pierre Bermont

- 
99. **Paul Rassinier**, *La menzogna di Ulisse*, trad. a cura del Centro studi e documentazione "Giovanni Preziosi", Le Rune, Milano 1966, pp. 360, poi trad. di Gualtiero Bosco, Graphos, Genova 1996, pp. 283 [*Le mensonge d'Ulysse*, Paul Rassinier, Macon 1955 (1950)], web: AAARGH
100. **Paul Rassinier**, *Il dramma degli ebrei europei*, Europa, Roma 1967, pp. 196, sec. ed. 1980, poi Effepi, Genova 2001, pp. 260 [*La drame des juifs européenne*, Les Sept Couleurs, Paris 1964], web: AAARGH
101. **Paul Rassinier**, *Ulysse trahier par les siens*, La Sfinge, Parma 2006, pp. 143 [*Ulysse trahier par les siens*, La Librairie française, Paris 1961], web: VHO
102. **Paul Rassinier**, *Il vero processo Eichmann, ossia Gli incorreggibili vincitori*, Effepi, Genova 2007, pp. 266 [*Le Véritable Procès Eichmann ou les vainqueurs incorrigibles*, Les Sept Couleurs, Paris 1962], web: VHO
- Vincent Reynouard, vedi nn. 96 e 97 Carlos Porter e Vincent Reynouard
- Germar Rudolf, vedi anche n. 13 Franco Deana e Carlo Mattogno; n. 31 Jürgen Graf e Carlo Mattogno; n. 92 Carlo Mattogno e Germar Rudolf
103. **Germar Rudolf [Anton Mägerle]**, *Censura in Germania? Mai, a meno che... La dittatura della democrazia*, trad. da Harm Wulf, Effepi, Genova 2008, pp. 50 [*Censorship in Germany? Never! Unless...*, 2004 in internet], web: VHO
104. **Leone Sakharov**, *Radiografia di un mito*, s.e. [copyright A. Cicognani], Roma 1972, pp. 139. In particolare il cap. *Hitler e gli ebrei*, pp. 35-57
- Cesare Saletta, vedi anche n. 3 *Il Caso Faurisson e il revisionismo olocaustico B*); n. 7 Arthur Robert Butz; n. 15 Franco Deana; n. 38 Pierre Guillaume; nn. 60 e 61 Carlo Mattogno; n. 114 *Dallo sfruttamento nei lager allo sfruttamento dei lager*; n. 117 Serge Thion
105. **Cesare Saletta**, *Il caso Rassinier*, "L'internazionalista", n. 10 1980-81, poi "Alla Bottega", n. 4 1981, poi s.e., Bologna 1981, pp. 24, web: AAARGH
106. **Cesare Saletta**, *Note rassinieriane. Con appendice su Faurisson*, "L'internazionalista", n. 11 1981-82, poi "Alla Bottega", n. 2 1983, poi s.e., Bologna 1982, pp. 16, web: AAARGH
107. **Cesare Saletta**, *L'onestà polemica del signor Vidal-Naquet: a proposito dell'edizione italiana di un suo libro*, Forni, Sala Bolognese 1985, pp. 52, poi in Cesare Saletta vedi n. 111, pp. 23-64, web: AAARGH
108. **Cesare Saletta**, *In margine ad una recensione*, s.e., Bologna 1986, pp. 20, poi in Cesare Saletta vedi n. 111, pp. 65-78, web: AAARGH



- 
109. **Cesare Saletta**, *Una messa a punto del signor Vidal-Naquet e un'ulteriore messa a punto su di lui*, s.e., Bologna 1987, pp. 24, poi in Cesare Saletta vedi n. 111, pp. 79-94, web: AAARGH
110. **Cesare Saletta**, *Per il revisionismo storico contro Vidal-Naquet. In appendice un articolo di Robert Faurisson*, Graphos, Bologna 1993, pp. 120, web: AAARGH
- A) *L'onestà polemica del signor Vidal-Naquet: a proposito dell'edizione italiana di un suo libro*, pp. 23-64, vedi n. 108 Cesare Saletta
  - B) *In margine ad una recensione*, pp. 65-78, vedi n. 109 Cesare Saletta
  - C) *Una messa a punto del signor Vidal-Naquet e un'ulteriore messa a punto su di lui*, pp. 79-94, vedi n. 110 Cesare Saletta
  - D) Robert Faurisson, *Il revisionismo in Canada – I processi Zündel*, pp. 95-111 [“Annales d’Histoire Révisionniste” 1988]
1. **Cesare Saletta**, *La repressione legale del revisionismo olocaustico e l'emergere di una questione ebraica*, Graphos, Bologna 1997, pp. 56, estratto da n. 2 *Il Caso Faurisson e il revisionismo olocaustico*, B), web: AAARGH
2. **Cesare Saletta**, *Elementi sommari sul revisionismo storico in Francia*, in *Revisionismo e revisionismi*, testi di Ferdinando Abbà, Francesco Berardi (Bifo), Francesco Coppellotti, Romolo Gobbi, Ernst Nolte, Cesare Saletta, Graphos, Genova 1996, pp. 90 (64-74), web: AAARGH
3. *Sfruttamento [Dallo] nei lager allo sfruttamento dei lager: una messa a punto marxista sulla questione del revisionismo storico*, trad. di Cesare Saletta e Gilberto Loforno, pref. di Cesare Saletta, Graphos, Genova 1994, pp. 60 [*De l'exploitation dans les camps à l'exploitation des camps*, “La Guerre sociale”, n. 3 giugno 1979, pp. 9-31, attribuito a Pierre Guillaume], web: AAARGH
4. **Wilhelm Stäglich**, *Il processo di Auschwitz. Francoforte 20 dicembre 1963 – 19 agosto 1965*, Effepi, Genova 2007, pp. 172 [tratto da *Der Auschwitz-Mythos*, Grabert, Tübingen 1979]

Keith Stimely, vedi n. 39 Frank Hamilton Hankins

5. **Jürgen Stroop**, *Il rapporto Stroop. A Varsavia non esiste più un quartiere ebraico*, 2 vol., Effepi, Genova 2000, pp. 95+[128 senza numerazione], con due scritti di Robert Faurisson [*Lettera al direttore di “La Montagne”* e *Il ghetto di Varsavia nell'aprile-maggio 1943. Insurrezione od operazione di polizia*, da Robert Faurisson, *Écrits révisionnistes: 1974-1998*, vol. IV, Pithiviers, s.l. 1999, pp. 522, numerate da 1475 a 1998 (1495-1946 e 1496-1500)]

Serge Thion, vedi anche n. 2 *Il Caso Faurisson* H), I); n. 3 *Il Caso Faurisson e il revisionismo olocaustico* L), M)

- 
6. **Serge Thion**, *Breve storia del Revisionismo. Relazione presentata alla Conferenza Internazionale di Teheran (11-12 dicembre 2006)*, [tradotto da Cesare Saletta] Effepi, Genova 2010, pp. 50, web: AAARGH Reprint 2008, pp. 25
  7. **Gianantonio Valli**, *Schindler's List: l'immaginazione al potere*, Effepi, Genova 2009, pp. 58
  8. **Gianantonio Valli**, *Holocaustica religio. Psicosi ebraica, progetto mondialista*, Effepi, Genova 2009, pp. 704
  9. **Gianantonio Valli**, *Note sui campi di sterminio. Immagini e statistiche*, Effepi, Genova 2010, pp. 192
  10. **Gianantonio Valli**, *La rivolta della ragione. Il revisionismo storico strumento di verità*, Effepi, Genova 2010, pp. 680
  11. **Gianantonio Valli**, *Logiche olocaustiche. I Protocolli dei savi anziani goyim*, Effepi, Genova 2013, pp. 240

Siegfried Verbeke, vedi n. 3 *Il Caso Faurisson e il revisionismo olocaustico N)*

Richard Verral, vedi n. 40 Richard Harwood

12. **Udo Walendy**, *Le falsificazioni fotografiche della propaganda e l'olocausto ebraico*, Effepi, Genova 2002, pp. 50 [*Bild "Dokumente" für die Geschichtsschreibung?*, Verlag für Volkstum und Zeitgeschichts, Weser 1973], web: VHO
13. *Del presunto sterminio di zingari e omosessuali*, Effepi, Genova 2006, pp. 94
  - A) Jack Wikoff, *Il mito di uno sterminio degli omosessuali a opera dei nazisti*, pp. 7-22 [*The Myth of a Nazi Extermination of Homosexuals*, in "Remarks Newsletter", 20 April 1997, pp. 1-5], web: <http://www.whale.to/b/wikoff.html>
  - B) Otward Müller, *Sinti e Rom: storie, leggende e realtà*, pp. 25-43 [*Sinti and Roma. Yarns, Legends, and Facts*, in "The Revisionist", n. 3 2004, pp. 254-259], web: <http://CODOH>
  - C) Francesco M. Pitzus, *Appunti complementari: omosessualità e legislazione in Germania e Dalla creazione di un Romanistan ai memoriali*, pp. 47-85, 87-94